



diffusione: -
lettori: -

31/05/2007

PAG.28

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

CANTIERISTICA

Fincantieri, linea dura Cgil «No alla privatizzazione»

Ordine del giorno del consiglio regionale contro la quotazione in Borsa

SBAGLIATO e carico di rischi il piano industriale di Fincantieri che non giustifica la scelta di procedere alla quotazione in Borsa.

Lo sostengono, in un comunicato congiunto, la Cgil regionale, quella genovese e quella spezzina secondo cui il piano non risponde né alle opportunità né alle difficoltà che ha oggi il gruppo.

E la Cgil ne spiega i motivi nel dettaglio. In primo luogo, esistono un buon carico di lavoro ma tanti problemi nella produzione e progettazione, con ricadute negative sulle commesse; c'è

il rapporto con un unico cliente nel settore crocieristico (Carnival) che rischia di essere un condizionamento pericoloso; sussistono i rischi per la prospettiva dei carichi di lavoro nei cantieri di Riva e Muggiano e la necessità che siano rispettati gli impegni relativi alle commesse militari

«Un vero piano industriale deve valutare le opportunità di crescita, i problemi di produzione attuali e futuri, la

forza lavoro necessaria e gli investimenti che realmente servono e, infine, il miglior strumento per reperire le risorse finanziarie adeguate - si legge nella nota - Sembra che Fincantieri consideri finito il modello produttivo che da 15 anni ha permesso alla cantieristica italiana di essere leader nel mondo e che si appresti a una scelta basata su delocalizzazioni ed ulteriori esternalizzazioni. Se un modello è esaurito, occorre discutere di uno nuovo in grado di salvaguardare i cantieri, le sedi, le professionalità, e nel contempo di reggere alla competizione». Secondo la Cgil, invece, le scelte dell'azienda invece mettono a rischio il futuro dei cantieri, a partire da quelli liguri, compresa la sede direzione navi

militari e il Cetena.

«Come giudicare altrimenti il progressivo venir meno di quelle parti più qualificanti del progetto industriale (acquisizioni nel refitting piuttosto che nel militare) a tutto vantaggio di logiche di mero costo (cantiere low coast dell'est Europa) - continua l'intervento sindacale - Non si capisce come il governo possa, nei fatti, disinteressarsi della discussione di merito sul piano industriale, limitandosi a dare il proprio pregiudiziale consenso alla scelta di reperire risorse attraverso la quotazione». Ieri, il consiglio regionale, su invito dei lavoratori, ha votato un ordine del giorno (approvato con 20 favorevoli e 3 astenuti) che dà mandato alla giunta di intervenire coinvolgendo le altre Regioni e i Comuni «perché sia sospesa la decisione di quotazione in Borsa di Fincantieri».

AMERIGO LUALDI

La notte bianca il mi Gallucci a mare e motori

Pole da 10.525 euro* con 1700 cc. 170 km/h, 5 porte e 3 anni di bello guidato.

Autosprint 511